

**REPORT MONITORAGGIO INTERMEDIO DELLA SECONDA ANNUALITÀ DI
SPERIMENTAZIONE
PROGETTO CL@SSE DIGITALE
I.T.I.S. “LUIGI DELL’ERBA” DI CASTELLANA GROTTA**

Relazione a cura del prof. Michele Baldassarre
e della dott.ssa Valeria Tamborra
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Il monitoraggio intermedio della seconda annualità di sperimentazione del progetto Cl@sse Digitale si è svolto nel mese di febbraio 2018 e ha coinvolto i docenti, i genitori e gli studenti delle due classi sperimentali.

Per il monitoraggio ci si è avvalsi dello strumento di rilevazione qualitativa del Focus Group.

Le sessioni di Focus Group si sono svolte nel seguente ordine:

- Studenti della classe sperimentale I EI
- Studenti della classe sperimentale II EI
- Genitori della classe sperimentale I EI
- Genitori della classe sperimentale II EI
- Intero corpo docenti di entrambe le classi

ALUNNI CLASSE I EI

Al focus group erano presenti 26 studenti con 1 assente.

I temi trattati nel corso dell'intervista riguardano:

- l'organizzazione dello studio in classe e a casa con l'iPad;
- Rendimento e rapporti con i docenti.

Organizzazione dello studio

Per quanto riguarda le strategie di organizzazione dello studio in class e a casa con l'iPad, è emerso un uso equilibrato sia del quaderno che dell'iPad per prendere appunti. In generale, chi utilizza l'iPad per prendere appunti preferisce utilizzare lo strumento di scrittura a mano libera per due ordini di ragioni:

1. Per una ragione di tempo: la scrittura a mano libera, per molti, è più rapida rispetto alla scrittura con tastiera
2. Per una ragione di carattere cognitivo: molti studenti affermano di ricordare meglio ciò che hanno scritto a mano libera.

Gli studenti hanno sottolineato che alcuni docenti richiedono di utilizzare il quaderno in classe. La maggior parte della classe apprezza molto questi momenti.

L'uso della scrittura a mano libera simula, in sostanza, la scrittura tradizionale con carta e penna; il fatto che gli studenti della classe prima prediligano ricorrere a una strategia di scrittura che, seppure su supporto digitale, ricorre a schemi cognitivi attivati normalmente dalla scrittura tradizionale, è un interessante indicatore circa il modo in cui i dispositivi digitali richiamino strutture cognitive di altro tipo che si esercitano e sviluppano nel tempo mediante l'uso reiterato.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività di studio, alcuni studenti ammettono di avere ancora qualche difficoltà di concentrazione causata dal fatto che l'iPad è potenzialmente anche uno strumento di svago. Queste difficoltà si manifestano prevalentemente:

- durante le interrogazioni in classe, quando sostanzialmente non sono coinvolti direttamente in un'attività didattica. Rispetto a questo, gli studenti stesso hanno riportato che i docenti hanno adottato delle strategie per evitare il problema piuttosto efficaci a loro avviso;
- durante lo studio a casa. Rispetto a questo, solo una piccola parte degli studenti avverte che il problema sia causato dallo strumento in sé; per la maggior parte, invece, si tratta di un problema generalizzato che riguarda l'accesso ai social a prescindere dall'iPad. Infatti per i momenti di svago si utilizzano indifferentemente sia lo smartphone che l'iPad.

Rendimento e rapporti con i docenti

Per quanto concerne il rendimento, gli studenti hanno riconosciuto che le prove parallele non hanno avuto un esito particolarmente positivo. Tuttavia, la causa di questi risultati non da ricercarsi in eventuali cali di rendimento causati dall'uso del dispositivo, quanto, piuttosto, per loro stessa ammissione, in una leggera superficialità nell'affrontare le prove.

Per quanto riguarda, in generale, il rapporto con i docenti, è emerso che l'uso dell'iPad ha, in un certo senso, indotto uno sconfinamento nei tempi di comunicazione al di fuori dell'orario scolastico, con conseguenti difficoltà gestionali a livello di relazione sia per i docenti che per gli studenti.

Gli studenti, infatti, hanno riferito di aver provato a contattare più volte i docenti nelle ore pomeridiane e che non tutti fossero disponibili. Al contempo, alcuni altri docenti hanno, in alcuni casi, assegnato dei compiti da svolgere a casa, direttamente di pomeriggio e che questo non è stato accolto molto favorevolmente tra i ragazzi.

Si riscontra, pertanto, la necessità di stabilire delle regole relazionali, in merito alle quali, gli stessi studenti hanno riferito che i docenti fossero già al lavoro.

ALUNNI CLASSE II

Al focus group erano presenti 16 studenti, 6 alunni erano assenti.

I temi trattati nel corso dell'intervista sono stati:

- andamento generale delle attività;
- gestione delle attività di studio.

Andamento generale delle attività

Relativamente all'andamento delle attività, gli studenti hanno riferito che nel corso dei mesi le attività stanno andando sempre meglio sotto molti aspetti. In particolare, hanno notato che da parte dei docenti c'è una crescente sicurezza nella gestione delle attività didattiche attraverso l'iPad. Pertanto, hanno sottolineato con particolare apprezzamento, stanno utilizzando l'iPad ormai in tutte le materie ove sia possibile.

Parimenti, anche i livelli di profitto stanno migliorando significativamente rispetto allo scorso anno. Gli allievi hanno notato che l'organizzazione più fluida delle attività didattiche attraverso l'iPad permette di studiare con più facilità. Sono consapevoli che, rispetto ai loro compagni che non utilizzano in modo programmatico e formalizzato l'iPad, possono accedere a più materiale di studio e approfondimento (sotto forma di dispense, schemi, mappe, video didattici, ...), il che, potenzialmente, può facilitare e migliorare la qualità dello studio e degli apprendimenti, pur con la consapevolezza che il profitto e il livello di preparazione di ciascuno non dipendono esclusivamente dalle opportunità offerte dall'apparato strumentale e didattico, ma anche dalla volontà e dalla qualità dello studio individuale.

Gestione delle attività di studio

Per quanto riguarda la gestione delle attività di studio, all'interno della classe (in cui i libri sono in adozione sia in formato cartaceo che digitale), la scelta del libro e dall'iPad per lo studio individuale a casa, dipende dal tipo di disciplina e, in parte, dal modo in cui il docente imposta le attività didattiche in classe. Laddove, infatti, il docente tende ad avvalersi in modo più sistematico dell'iPad per erogare i contenuti disciplinari, gli studenti tendono a studiare maggiormente dall'iPad. Laddove, invece, l'impostazione didattica in classe è maggiormente frontale, gli studenti tendono a studiare i contenuti a casa sul libro. Lo studio tramite l'iPad e non tramite il libro è, inoltre, più

presente in quelle materie in cui gli studenti prendono maggiormente appunti (cosa che fanno quasi esclusivamente con l'iPad). Nel rivedere gli appunti presi in classe con l'iPad, infatti, gli studenti trovano più semplice e automatico proseguire lo studio teorico attraverso questo strumento, invece di ricorrere al libro cartaceo. Lo stesso discorso vale nei casi in cui il docente abbia distribuito materiale di approfondimento (dispense, mappe, schemi) di tipo digitale. Comunque, ci sono dei ragazzi che in ogni caso continuano a preferire lo studio su supporto cartaceo perché riscontrano problemi di concentrazione nella lettura in digitale.

Tra coloro che tendono a studiare prevalentemente con l'iPad e coloro che tendono a studiare prevalentemente in cartaceo, non si riscontrano differenze significative nel profitto, o, per lo meno, non dipendenti dalla modalità di studio. Anche per quanto riguarda i livelli di ritenzione degli apprendimenti, per gli studenti il tipo di supporto attraverso il quale hanno acquisito le conoscenze (se cartaceo o digitale) non influisce sulla loro ritenzione nel tempo, quanto, piuttosto, influisce la qualità dello studio utilizzato per acquisirle. Certamente, l'iPad presenta il vantaggio di ricercare e rivedere più facilmente appunti e materiale didattico studiato molto tempo prima; questo, per i ragazzi, però, non incide negativamente sulla memoria, ma facilita la gestione delle attività di ripasso.

GENITORI

La rilevazione con i genitori ha visto una bassa partecipazione per le famiglie di entrambe le classi.

I dati presentati, pertanto, non possono essere descrittivi della situazione delle classi dacché riguardano una minoranza troppo ristretta di ragazzi.

GENITORI CLASSE I EI

Al focus group sono presenti i genitori di 4 studenti. Una mamma era presente anche nella rilevazione di inizio anno.

A livello generale i genitori presenti riferiscono che i loro figli svolgono i compiti in modo autonomo, senza la loro guida. A volte non hanno modo di capire se stanno studiando o meno, dacché utilizzano gli stessi strumenti sia nei momenti di studio che di svago. Sono, in ogni caso, soddisfatti e rassicurati dal loro buon rendimento.

Una mamma ha riferito che all'inizio dell'anno scolastico era particolarmente resistente nei confronti della sperimentazione, ma che ha avuto modo di ricredersi. Anche le altre mamme hanno espresso soddisfazione: hanno notato un incremento di motivazione allo studio nei loro figli.

GENITORI CLASSE II EI

Al focus group hanno partecipato i genitori di 6 studenti. Tutti, tranne che per una mamma, erano presenti anche alla rilevazione di inizio anno.

I genitori hanno riferito che a distanza di un anno dall'avvio della sperimentazione la motivazione allo studio dei loro figli è ancora alta.

Altro elemento positivo rilevato è che i ragazzi mostrano una spiccata spontaneità nell'entrare in relazione e nel condividere le loro esperienze e i loro pensieri in famiglia. Non hanno riscontrato comportamenti di isolamento. Anzi, i ragazzi sembrano più curiosi verso il mondo che li circonda.

In merito allo studio, i genitori hanno notato che i loro figli hanno quasi del tutto smesso di utilizzare il computer; hanno, inoltre, riferito di essere preoccupati che possano perdere alcune buone prassi: la scrittura e l'uso del dizionario. Attività che, in realtà, loro portano avanti in alcune discipline.

DOCENTI

Al focus group erano presenti tutti i docenti delle due classi.

I temi trattati nel corso dell'intervista sono stati:

- andamento delle due classi;
- organizzazione delle attività didattiche.

Andamento delle due classi

In merito all'andamento delle due classi sperimentali i docenti hanno riferito che anche quest'anno gli esiti delle prove parallele della classe I EI non sono stati eccellenti. Data la maggiore expertise, maturata nel tempo, nella gestione delle attività didattiche con l'iPad, si ritiene che questi risultati non siano del tutto imputabili a ragioni legate alla sperimentazione. Queste riflessioni sono, pertanto, rinviate in fase di analisi quantitativa dei voti ottenuti alle prove parallele.

In generale, comunque, il rendimento scolastico delle due classi sperimentale è buono.

Da un punto di vista relazionale la classe I EI non sembra essere stata particolarmente influenzata dalla presenza dello strumento digitale.

Alcuni docenti rilevano la preoccupazione che la spiccata facilità d'accesso alle informazioni veicolate attraverso l'iPad possa indurre una certa passività negli studenti che mostrano, in alcuni casi, un atteggiamento di passiva attesa che tutto il materiale sia loro fornito.

Organizzazione delle attività didattiche

Relativamente alle attività didattiche, i docenti hanno riferito che i tempi di progettazione delle attività sono cambiati dilatandosi significativamente.

Da un punto di vista metodologico, la maggior parte dei docenti non ha operato particolari cambiamenti nel metodo.

I docenti di Italiano e Scienze hanno riferito di aver intensificato le attività di gruppo.

Il docente di fisica si avvale abitualmente del metodo della *flipped classroom*; metodo adottato anche dal docente di matematica, sebbene gli stessi alunni abbiano preferito, per questa disciplina, proseguire le attività didattiche in modo più tradizionale.

